

Materne paritarie, raggiunta una prima intesa con il Comune

Ma resta da sciogliere il nodo della nuova convenzione



ENRICO LENZI

Boccata d'ossigeno per le scuole materne paritarie non comunali. L'accordo, che dovrebbe entrare in vigore con il prossimo anno scolastico, prevede lo stanziamento da parte del Comune di 2,1 milioni di euro per le derrate alimentari, che saranno assegnati in base al reddito I-see dei bambini iscritti nelle paritarie cattoliche (così come già avviene per quelli delle comunali), con la clausola che quanto non verrà assegnato resterà comunque a disposizione delle paritarie non comunali, in particolar modo per quelle che versano in una situazione economica di maggior disagio. Una scelta, i cui criteri saranno stabiliti insieme da Comune e associazioni della scuola paritaria, che vuole ribadire l'interesse dell'amministrazione comunale a sostenere in parte anche le materne non di sua gestione diretta. Altro capitolo dell'accordo, raggiunto ieri dopo l'ennesimo incontro tra le associazioni e l'assessore all'Educazione del Comune Francesco Cappelli, riguarda la collocazione dei bambini attualmente in lista di attesa per le materne comunali. Si tratta di

poco più di 200 bambini. Se vorranno potranno trovare collocazione in una scuola paritaria non comunale e da parte sua l'amministrazione riconoscerà alla scuola duemila euro l'anno e altri 837 euro l'anno per le derrate alimentari. Anche in questo caso si cerca di dare una risposta alle famiglie che

Stanziati 2,1 milioni per le derrate alimentari e i fondi per accogliere i bimbi in lista d'attesa nelle comunali

non hanno ancora trovato posto e dall'altra si permette alle materne paritarie non comunali di coprire i posti liberi e di ricevere anche il compenso della retta. Soddisfatta dell'accordo suor Anna Monia Alfieri, presidente regionale della Fidae Lombardia. «Con il Comune – spiega – abbiamo trovato un accordo prioritario sui principi che vedono tutti i bambini uguali. L'accordo che l'assessore Cappelli porterà al vaglio del

la giunta e del Consiglio cerca anche di porre le basi per il confronto che dovremo aprire sul futuro della convenzione tra le nostre scuole e il Comune». Già perché il capitolo in questione resta ancora aperto. Ma aver raggiunto questo accordo ha in parte rasserenato il clima che nelle scorse settimane ha vissuto anche momenti di tensione.

Infatti a dicembre 2013 il Comune, in sede di bilancio, ha deciso di cancellare i 500mila euro stanziati per le scuole materne paritarie non comunali e soltanto dopo un confronto serrato il cartello delle associazioni della scuola cattolica paritaria aveva ottenuto che almeno per quest'anno si mantenesse l'assegnazione gratuita delle derrate alimentari per i bambini di tutte le materne della città. Neppure la presentazione di una proposta alternativa per una nuova convenzione da parte del cartello delle associazioni aveva trovato risposte da parte del Comune. Ma la volontà di dialogo delle associazioni, che si sono mosse in forma compatta, e l'aver evitato l'inasprimento dei toni ha portato a questo primo passo. Anche se la strada resta lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA